



**«In ascolto della Sapienza. La via dei discepoli»:** una parabola formativa per la vita religiosa. È questo il tema della XLIX assemblea nazionale dell'Unione Superiore Maggiori d'Italia, che si svolgerà presso la Pontificia Università Urbaniana da mercoledì 3 a sabato 6 aprile.

Un momento di preghiera precederà, nel pomeriggio di mercoledì, l'introduzione ai lavori da parte della Presidente dell'Usmi, Suor Teresa Simionato. Seguiranno i saluti di Mons. Ambrogio Spreafico,

### XLIX Assemblea dell'Unione Superiore

Rettore dell'Urbaniana, e di P. Mario Adelgani, presidente della Conferenza Italiana del Superiori Maggiori (Cism).

La prima relazione sul tema del convegno è affidata a Suor Giuseppina Alberghina, vicepresidente dell'Unione.

La giornata di giovedì 4 avrà inizio con gli interventi del Vescovo di Piacenza-Bobbio, Mons. Luciano Monari, sul «discepolato nel Nuovo Testamento», e di Padre Enzo Bianchi, Pr

Il Dizionario Interdisciplinare di Scienza e Fede

# Un'opera che raccoglie i frutti del dialogo tra pensiero scientifico e teologia

Card. PAUL POUPARD  
Presidente  
del Pontificio Consiglio della Cultura

Il *Dizionario Interdisciplinare di Scienza e Fede* curato da Giuseppe Tanzella-Nitti (astronomo, attualmente docente di teologia fondamentale presso la Pontificia Università della Santa Croce di Roma) e Alberto Strumia (docente di fisica-matematica all'Università di Bari e di filosofia della scienza allo Studio Filosofico Domenicano di Bologna) entrambi sacerdoti e cultori di scienze, appena apparso in magnifica veste editoriale in due volumi di 2340 pagine, per i tipi delle editrici Urbaniana University Press e Città Nuova di Roma — *Dizionario Interdisciplinare di Scienza e Fede. Cultura scientifica, filosofia e teologia* (2 vol.). A cura di Giuseppe Tanzella-Nitti e Alberto Strumia. Urbaniana University Press-Città Nuova, Roma 2002, 2340 pp. ISBN 88-401-1050-X —, è un'opera della quale si sentiva davvero da tempo la mancanza. Da alcuni anni stiamo infatti assistendo ad un risveglio di interesse da parte del mondo scientifico verso temi e riflessioni di natura filosofica, etica e anche teologica, ma vi è pure stata una crescente attenzione della Chiesa nei confronti della cultura scientifica, soprattutto a partire dal Concilio Vaticano II e poi, mediante interventi specifici e qualificati, con il magistero di Giovanni Paolo II. I tempi erano dunque già maturi per raccogliere, in una prima opera enciclopedica di sintesi, le reciproche aperture e i frutti del dialogo realizzato in questi ultimi anni. Del nuovo clima culturale venutosi a creare fra pensiero scientifico e teologia sono stato testimone privilegiato soprattutto a partire dal 1982, come Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, molto interessato ed attivo in alcune importanti tappe di questo dialogo. Posso qui menzionare la «Commissione di Studio del Caso Galileo», istituita da Giovanni Paolo II nel 1981, le cui conclusioni ebbi l'onore di presentare al Santo Padre nella storica tornata del 31 ottobre 1992. Non posso non ricordare l'emozionante esperienza vissuta a Roma in occasione del «Giubileo degli Scienziati», un avvenimento storico che ha suggellato questo nuovo clima di collaborazione.

Siamo di fronte ad un'opera importante e di prestigio, e — oserei dire — probabilmente la prima del suo genere nel panorama editoriale internazionale. Sono, perciò, particolarmente lieto di avere potuto contribuire al contenuto del *Dizionario* firmando la voce *Fiduciosità*, ma soprattutto, di averne incoraggiato la realizzazione e seguito da vicino la preparazione.

L'intento dei curatori nel dirigere e coordinare l'opera, come si evince sia da una considerazione d'insieme che dalla lettura delle singole voci, è stato certamente quello di proporre al lettore una visione di sintesi e un metodo adeguato — evitando ingenui concordismi e nel contempo drastiche e ingiustificate separazioni se non contrapposizioni — per affrontare in modo serio le principali problematiche comuni sia alla prospettiva scientifica, sia a quella filosofica e teologica. L'aggettivo *interdisciplinare* pare dunque più che pertinente. Basti pensare ai temi della *Creazione* e della *Cosmologia*, della *Vita* e dell'*Uomo*, della *Ragione* e della *Fede*, della *Religione* e del *Dialogo*, della *Tecnologia* e del *Progresso*, solo per citare alcuni dei titoli delle voci (in tutto sono più di 170) che figurano nel *Dizionario*. E si tratta di temi svolti da ogni autore con ampiezza e profondità, con la preoccupazione di chiarire il significato dei termini che le diverse discipline adottano, di risolvere dubbi e ambiguità che troppo spesso si generano, di smascherare i luoghi comuni che rendono possibili alcuni equivoci, e assai frequentemente li fanno entrare nel linguaggio mediatico e divulgativo. A questo scopo i curatori, autori essi stessi di numerose voci, si sono avvalsi del lavoro di circa un centinaio di autori di una decina di nazionalità diverse, la maggior parte dei quali qualificati accademicamente sia in ambito scientifico che umanistico. Questa scelta ha consentito di ottenere un risultato che non fosse una semplice giustapposizione di riflessioni scientifiche accanto a riflessioni di ordine filosofico o teologico, ma di proporre un'autentica visione interdisciplinare, appunto, che si sforza di offrire al lettore una «sintesi», rispettosa dell'autonomia delle diverse discipline, ma attenta a cogliere i rimandi e le reciproche implicazioni che le legano. Una sintesi certamente *in itinere*, che si colloca, verosimilmente, tra le più avanzate oggi disponibili, con la partico-

larità di segnalare l'orientamento cattolico e i principali documenti della Chiesa sui temi oggetto delle varie voci.

Dopo la pubblicazione dell'enciclica *Fides et ratio*, forse un po' trascurata dalla riflessione teologica contemporanea o non ancora compresa a sufficienza nella sua vera portata metodologica ed epistemologica, l'esigenza che si avverte maggiormente, nell'ambito della cultura ecclesiale, è quella della rimessa a punto di una *razionalità* che sia sufficientemente fiduciosa nelle capacità della ragione senza cadere nello scientismo e nel razionalismo. Oggi, «una grande sfida ci aspetta... quella di saper compiere il passaggio, tanto necessario quanto urgente, dal fenomeno al fondamento. Non è possibile fermarsi alla sola esperienza; ... è necessario che la riflessione speculativa raggiunga la sostanza spirituale e il fondamento che la sorregge» (*Fides et ratio*, n. 83). Una razionalità, ancora, capace di legare in modo naturale l'omo *sapiens* all'omo *religiosus* e di riconoscere le aperture verso le domande metafisiche, e talvolta autenticamente religiose, che compaiono in vari rami del sapere, distinguendole da quelle multiformenti richieste del sacro, spesso seducenti ma ambigue, oggi così frequenti nella società del XXI secolo. Per operare un tale riconoscimento è necessaria, come amo ripetere, una «pedagogia della meraviglia», che anche l'uomo di scienza può sperimentare e percorrere restando fedele al suo metodo.

È questa la direzione verso la quale il *Dizionario* intende muoversi per costituire un primo significativo esempio di ciò che potremmo chiamare «un dialogo senza complessi». Nel contempo si tratta di un'opera sufficientemente maneggevole, utilizzabile come strumento quotidiano di studio e ricerca, rivolto a docenti di università sia civili che ecclesiastiche e anche di scuole superiori, nonché agli studenti che intendano documentarsi e svolgere delle personali ricerche interdisciplinari. La cura con cui sono stati compilati i diversi Indici, i percorsi didattici, le tavole disciplinari e le varie Appendici facilitano una consultazione «interattiva» del contenuto dei volumi e confermano l'indole pedagogica del lavoro svolto da curatori ed autori. Si tratta di uno strumento di lavoro concepito per essere consultato, ma anche studiato. Per coloro che si preparano ad intraprendere un *curriculum* scientifico (o sono già in esso ben inseriti) funge da invito ad accostarsi alla riflessione filosofica e teologica in modo non approssimativo, riconoscendovi i canoni del rigore metodologico cui sono abituati. Per quanti seguono invece un percorso filosofico-teologico — penso qui particolarmente a coloro che studiano nei seminari o frequentano le Facoltà teologiche, dove si formano i futuri sacerdoti e i teologi — il *Dizionario* è un invito a fare altrettanto, ma questa volta nei confronti della cultura scientifica.

Non è forse auspicabile, e addirittura necessario ed urgente, che molti studiosi di ambo i campi giungano a maturare questa capacità di confronto fondata su una comune base razionale, oggi quasi completamente da ricostruire? E non costituiscono forse l'eredità culturale cattolica e quella scientifica punti di riferimento sufficientemente oggettivi per divenire, mediante un serio confronto delle proprie acquisizioni e delle domande ancora aperte, una base adeguata per intraprendere quest'opera di elaborazione culturale? Non si deve poi trascurare anche l'utilità, ai fini del dialogo interreligioso, di un approfondimento delle capacità della ragione, di ciò che essa può unire, a partire anche dallo studio di una natura compresa come *creato*. La «ragione naturale», come un tempo la si chiamava, ha certamente oggi nella scienza e nell'autentica religiosità, uno strumento di confronto comune a tutte le culture e a tutti i popoli. Occorre probabilmente rivalutare l'importanza, anche pastorale, di una «paideia della razionalità»: in un mondo che ha in larga misura smarrito i punti di riferimento oggettivi che facevano parte della cultura comune a tutti gli uomini, la comunità cristiana, depositaria di un tanto prezioso patrimonio culturale, ha la grande responsabilità e la meravigliosa possibilità di offrire il suo specifico contributo.

Certamente un *Dizionario* di dimensioni ancora maneggevoli, limitato a due volumi, non può contenere tutto, ma può contenere comunque molto e, soprattutto, può insegnare a cercare le soluzioni ai problemi interdisciplinari con una modalità adeguata, contribuendo ad educare la ragione ad applicarsi nel mo-

do corretto, oltre ogni riduzionismo e ogni tentazione di settorialità e chiusura. Esso offre una panoramica delle maggiori problematiche di attualità e indica quelle dimensioni disciplinari «trasversali» presenti all'interno di diverse tematiche. Come illustra la stessa *Introduzione* ai due volumi, firmata dai due curatori: «Nozioni come quella di *Analogia*, *Esperienza*, *Infinito*, *Informazione*, *Leggi naturali*, *Mito* o *Simbolo*, attraversano di fatto, in modo trasversale, tanto le scienze come la filosofia e la teologia; ma lo stesso può dirsi di nozioni di carattere maggiormente fenomenologico e non strettamente epistemologico, come *Bellezza*, *Cielo*, *Cuore*, *Tempo* o *Universo*. La teologia è presente con il suo specifico contributo di voci che sono sede di tradizionale dibattito con le scienze, come ad esempio: *Dio*, *Eucaristia*, *Fede*, *Miracolo*, *Preghiera*, *Resurrezione*, *Sacra Scrittura* o *Spirito*. Le principali questioni coinvolte da tali voci appartengono pertanto alla teologia fondamentale, dogmatica e biblica; solo in misura minore esse toccano temi legati alla teologia morale, anche se il problema del rapporto fra scienza ed etica è diffusamente affrontato da contributi espressamente dedicati a questioni di attualità (si vedano ad esempio: *Bioetica*, *Ecologia*, *Embrione umano*, *Etica del lavoro scientifico*, *Morte*, *Trapianti*, *Vita*, ecc.). Sono inoltre presenti, oltre a precise prospettive di ambito filosofico (*Agnosticismo*, *Idealismo*, *Materialismo*, *Positivismo*, *Realismo* o altre), un certo numero di discipline tradizionalmente intese, ed alcuni argomenti di attualità culturale».

Ma l'unità del sapere — sembra voler dire il *Dizionario* — prima ancora che nella metodologia e nella teoria, la si «vive»: essa si «vede» nell'unità della persona. Non poteva, allora, mancare nell'opera, oltre ad un corpus di voci tematiche, dedicate a discipline e problematiche, anche un significativo numero di voci dedicate ai personaggi che hanno vissuto una propria sintesi di sapere scientifico, filosofico e teologico: alpini beati e santi cristiani che furono anche scienziati (una scelta interessante!) — come ad esempio *Alberto Magno*, *Niels Steensen* o *Francesco Faà di Bruno* — e altri profondamente credenti come *Pavel Florenskij*, matematico e sacerdote ortodosso, o *George Lemaitre* cosmologo e sacerdote cattolico; e, ancora, profondi e magari inquieti indagatori della «questione» religiosa, come *Albert Einstein* o *Ludwig Wittgenstein*. Non si tratta di semplici biografie di personaggi, ma di vere e proprie testimonianze. Figure importanti per la scienza o per il loro influsso sulla religione, alcune delle quali sono assai note (si pensi a *Keplero*, *Galilei*, *Newton*, *Darwin* o *Freud*) ma non sempre negli aspetti più profondi e secondo la documentata storicità della loro vita; altre forse meno note (come *Boyle*, *Maxwell* o *Secchi*), ma tutte da scoprire per la levatura straordinaria della loro umanità e per la maturità della loro razionalità.

Tra gli strumenti importanti che quest'opera offre alla conoscenza e alla consultazione del lettore non può non essere menzionata un'ampia Antologia di testi del Magistero cattolico, in un arco di tempo che va dal Concilio Vaticano I ai

giorni nostri, nei quali si trattano argomenti attinenti il rapporto fede-ragione, e importanti pronunciamenti in merito alla scienza, alle questioni epistemologiche ed etiche ad essa correlate, tutte di particolare attualità. Una ulteriore ed utile scelta di Testi documentali offre alla lettura numerose pagine di teologi e di scienziati, che spaziano dalla dimensione teoretica della riflessione sulla ragione e la fede, alla testimonianza cristiana di una vita vissuta nella ricerca consapevole di essere illuminata dall'alto. Altrettanto funzionale ci sembra poi la presenza di una Guida di letture consigliate, che non si limita a fornire una bibliografia, ma si preoccupa di ordinarla secondo tematiche di formazione. Educare alla lettura è la prima via che permette l'educazione allo studio e quindi alla ricerca, all'esercizio sano di un'intelligenza capace di fermarsi a vagliare, riflettere, a collegare logicamente, non arrendendosi alla pura ripetizione di frasi o argomenti pre-confezionati, oggi fin troppo favorita dal ritmo della rapida successione di slogan e dall'ingente quantità di informazioni e di dati disponibili.

La cosa che forse rende più interessante un'opera di questo genere è che non si concepisce conclusa in se stessa. Ciò appare chiaramente e dichiaratamente fin dalle pagine che introducono e presentano il lavoro: «Il *Dizionario* non pretende di essere un'opera compiuta di sintesi, né un punto di arrivo. La sua finalità è, più modestamente, quella di voler indicare un punto di partenza e una pista di lavoro sulla quale poi proseguire. Negli ultimi decenni sono avvenuti importanti cambiamenti non solo epistemologici (o comunque legati all'enorme progresso conoscitivo delle scienze), ma anche storici o perfino esistenziali, perché è cambiato anche il modo con cui il soggetto si pone ora di fronte a quel reale che cerca di conoscere. Ma si tratta di cambiamenti che riguardano ambedue i poli oggetto del *Dizionario*. Se è vero che la scienza torna a interrogarsi sulla esaustività della sua metodologia, sul senso del suo progresso e sulla presenza di una dimensione umanistica e personalista nel cuore della sua impresa conoscitiva, la teologia guarda anch'essa al dato biblico rivelato e al sapere proveniente dalle scienze con una metodologia più matura, maggiormente consapevole dell'implicito fattore di progresso dogmatico insito in ogni vera conoscenza, e dunque anche in quella scientifica. Tutto ciò mostra che esiste oggi la possibilità di intraprendere una strada che per molti anni era stata considerata impraticabile, pericolosa o perfino utopistica».

Per ora l'opera è stata realizzata in lingua italiana, anche se molti collaboratori sono eminenti studiosi stranieri. Mi auguro sinceramente che possa essere presto tradotta, interamente o almeno nelle sue parti più significative, in altre lingue, così da giungere anche ad un pubblico internazionale. Non resta che augurare a questa validissima iniziativa il successo che merita ed esprimere ai due curatori un vivo ringraziamento per aver messo a disposizione dei docenti e degli studenti uno straordinario strumento di lavoro che, ne sono certo, è destinato a produrre abbondanti frutti.

Comunicato finale del Colloquio svoltosi dal 16 al 18 marzo in

## «Una cultura del dialogo in un

Jointly organized by the World Islamic Call Society and the Pontifical Council for Interreligious Dialogue a Colloquium on "A Culture of Dialogue in an Era of Globalization" was held in Tripoli, Libya 16-18 March 2002. Some 30 people from about 15 different countries took part. Thanks to the excellent arrangements made by the World Islamic Call Society, the meeting proceeded smoothly.

After readings from the Holy Qur'an and the Holy Scriptures opening speeches were given by H.E. Cardinal Arinze, President of the Pontifical Council for Interreligious Dialogue, and by Dr Muhammad Ahmed Sharif, Secretary General of the World Islamic Call Society.

There followed a series of papers read and discussed in pairs:

"An Evaluation of Recent Muslim-Christian Dialogue" (Fr Dr Jean Marie Gaudel)

"Compassionate Vs. Strategic Dialogue" (Dr Aref Ali Nayed)

"Towards a Culture of Dialogue: Requirements and Means" (Fr Dr Joseph Ellul)

"Religious Pluralism and the Chal-

lenges of Inclusivism, Exclusivism, and Globalization: An Islamic Perspective" (Prof. Dr Mahmoud Ayoub)

"A Culture of Dialogue in an Era of Globalization" (Dr Odeh Sweiss)

"A Culture of Dialogue in an Era of Globalization" (Mr Muhammad Sammak)

To these were added two further studies:

"Islam between Globalization and Universality" (Sheikh Dr Fawzi Fadil Zafza), commentary by Fr Dr Hanna Kildani.

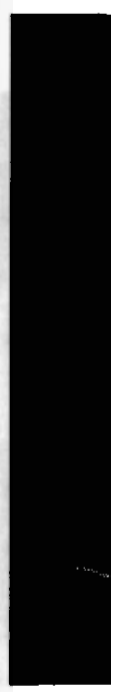
"A Muslim-Christian Dialogue in an Age of Globalization" (Mr Samir Hudaybi), commentary by Fr Prof. Dr Joseph Mouannes.

From the discussion of papers, the following are some of the points that emerged:

1. Muslim-Christian dialogue has been going on already for many years, and there is a need to evaluate past progress, and chart a course for the future.

2. Recent manifestations of cruelty, injustice, violence, and oppression add urgency to dialogue as an important re-

### Fir al il P



È stato bato 23 i renze e p gestivo s cento in città, Lec to al Car Ncves, gi da Bahia no d'oro il capoluc nalità ins dell'arte «

Tale r sindaco l Porporato za a Firc che undi nome de attività ir umani, n zione, str ri, sacerdoti decenni c di São Se

Un leg tato fru presule e fatti, die Smeralda a distanz bambina li fa dave e che ogg ne la cre oltre a d glienza, c

L

«Pregh di Firenz ché sianc vivono la cretamen da».

Il Pres suo appi per il sig bituto al ( che si est na e fic nelle fav e costant promozic sacerdoti game cor Agata Sr Mauro B zare sem cente op un centru Perù, int